Anno VII. TORINO, Mercoledì 11 GIUGNO 1873 Num. 160

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Svizzera	» 36 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 72 —	36 —	18 —
Germania	» 32 —	32 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato g.li Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che siano lasciati.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le domeniche.
Un numero separato costa C. — Un numero arretrato cent. 30.

TORINO, 11 GIUGNO 1873.

ITALIA

Un confronto umiliante.

Si sarà da molti fatto un paragone il quale non soddisfarà sicuramente l'amor proprio degli Italiani, nè è tale da far concepire loro vive speranze in un prossimo assetto delle finanze, in un conseguente miglioramento della condizione economica del loro paese. Intendiamo parlare del valore che ha la rendita francese e l'italiana e gli altri effetti pubblici, e delle alterazioni dei prezzi che accaddero nelle medesime da quindici giorni in poi.

Ora la Francia, quantunque sia stata assoggettata ad un' enorme contribuzione di guerra, di cui non troviamo nella storia il riscontro, e per la stessa guerra abbia dovuto sottostare nell'interno a danni diretti ed indiretti, i quali, solo pochi anni sono, credevasi non si sarebbero potuti risarcire che dopo una lunga serie di anni di profonda pace, la Francia vede quotata la sua rendita 3 0[0 ad un tasso superiore di quasi 12 0[0 a quella dell'Italia, che dal 1866 in poi non andò soggetta ad alcuna guerra, non ebbe a reprimere colle armi alcuna civile turbolenza.

È singolare è poi la mutazione accaduta nei prezzi delle medesime rendite dopo l'ultima mutazione di stato francese. Si pronosticava che caduto dal potere il signor Thiers, il quale tante arre aveva date di studio della pace, e ispirato fiducia alle potenze straniere, che sottentratigli degli uomini tratti dal seno di una parte parlamentare, la quale aveva ostentato dei sentimenti ostili verso l'Italia, e conseguentemente anche suscitato dei sospetti nella Germania avente degli interessi comuni, degli avversarii comuni coll'Italia, sarebbe accaduto un rinvilimento nei fondi pubblici francesi. Il contrario tuttavia è intervenuto, la rendita pubblica francese si rialzò e il rialzo continua tuttavia.

E siccome i prezzi tendono sempre ad equilibrarsi, e la Borsa di Parigi, più di tutte esserne influenza sulle italiane, si sarebbe potuto credere che quel movimento di rialzo si sarebbe pure avverato in Italia. Tale fenomeno tuttavia non accadde, la rendita italiana, lungi dal seguire, anche da lontano, quel rialzo, rinvilì, e nulla accenna che il rinvilimento sia per cessare. Peggio poi se guardiamo i valori delle azioni industriali, delle società di credito, delle obbligazioni delle ferrovie e simili, intantochè se i capitalisti italiani facessero il loro bilancio e lo paragonassero con quello di un anno fa, vedrebbero considerabilmente stremate le loro sostanze.

Maravigliosa è sicuramente l'elasticità della nazione francese, la facilità con cui ripara ai suoi disastri. A mano a mano che ci allontaniamo dal tempo in cui combattè la fierissima sua guerra colla Germania, ci persuadiamo che le conseguenze economiche di essa furono meno fortunate pei vincitori che non si credesse, meno disastrose pei vinti. La massima parte della contribuzione di guerra s'impiegò nel rifornire il tesoro della guerra in Alemagna, a riparare i danni cagionati da quella lotta micidiale. Grandi illusioni si fecero i Tedeschi relativamente alle loro vittorie, credevano che avrebbero convertito la loro contrada in un Eldorato, non favvi speculazione che paresse loro troppo arrischiata. Allo stringere dei conti s'avvidero che anche pei vincitori la guerra è un malanno, che debbono soggiacere anch'essi a duri sacrifizii, che in sostanza i cittadini non sono guari più ricchi di prima.

In Francia invece si osserva un nuovo notabile impulso negli affari, si raccolgono i frutti del grande svolgimento passato della industria e della lodevolissima abitudine del risparmio contratta dagli abitanti di quella regione. La Francia emunta, dissanguata, che vide senza coltura le più fertili sue campagne durante la guerra, aveva immensi tesori nascosti, onde non solo potè liberarsi dal suo debito prima ancora del tempo assegnato, ma fornire grandi capitali all'industria, a ciò quantunque sia stata assoggettata a gravissime imposte.

Ed anche in ciò vediamo un paragone tra la Francia e l'Italia, il quale non torna niente favorevole a questa. La Francia è scissa in fazioni irreconciliabili, in Italia le fazioni si agitano appena alla superficie, i repubblicani non formano che una scuola politica accademica, e i monarchici costituzionali non sono scissi fra loro per la presenza di parecchi pretendenti e le loro differenze sono di natura tale che si possono agevolmente comporre coi mezzi legali. Ma in Francia non soccorre ad alcuno che si possano trascinare gli anni rasentando il fallimento e senza trovare, nè tampoco cercare i mezzi di colmare enormi disavanzi. Non si usa ivi stanziare spese di centinaia di milioni senza sopperire ai mezzi di farvi fronte. In Francia si pensa alla Francia e non alla Normandia o alla Borgogna. Non si scorge in ciò differenza tra legittimisti, bonapartisti, orleanisti, repubblicani moderati e liberali.

In Francia non si contende sulla maggiore o minor convenienza di pareggiare i bilanci, non si vuol porre il carro innanzi ai buoi, ma sul modo migliore di conseguire il pareggio. Il sig. Thiers vi voleva giungere colla tassa delle materie prime, con nuove convenzioni commerciali, col vieto sistema del protezionismo. Questi mezzi o con molta ragione non piacciono al sig. Magne, fedele interprete della politica liberale di Napoleone III. In Francia s'ha un disavanzo, il quale, coi danni enormi sopportati da quella nazione, è ancora minore di quello dell'Italia, ove lo compariamo coll'attivo, perchè non arriva che a circa 140 milioni. Ma questo si potrebbe poi dileguare con un mezzo semplicissimo, basterebbe che si differisse una parte della spesa annua stanziata per rimborso alla Banca delle somme mutuate al Governo. Non possiamo dire noi certamente altrettanto. Alla cessazione del corso forzato, mediante restituzione del debito contratto colla Banca nazionale, penseranno i tardi nipoti.

Che vediamo in quella vece in Italia? Un cumulo di contraddizioni, una inconcepibile indolenza. Il Governo non si oppone allo stanziamento di 45 milioni per promuovere industrie che hanno da nascere e intanto propone una tassa, quella dei tessuti, che soffocherebbe le industrie nate da lunga pezza. Il Parlamento antepone lo scioglimento di questioni bizantine, che lasciano fredda la popolazione, a quelle che le stanno vivamente a cuore. Declamazioni sui vampiri della banca, imposte, qualunque esse siano, sempre odiate, mute come un'arme di parte, senzachè si sostituisca ad esse qualche cosa di positivo. Al tempo stesso l'opposizione cerca d'andar a versi alle popolazioni consigliando senza misura spese d'interesse locale. Altri si diverte a dissotterrare delle minchionerie sul genere dell'imposta unica progressiva. E per coronamento dell'edifizio, cioè per compierne la rovina, una Giunta che vien fuori colla giuggiola di 161 milioni in fortezze. Sapremo grado al suo presidente Depretis, il capo attuale dell'opposizione di sinistra, se ci dirà donde caveremo i denari per convertirli in mattoni.

Nel confronto che abbiamo abbozzato potremo trovare la causa per cui la Francia, dopo la guerra colla Germania e la guerra civile, arricchisce o si mette in grado di arricchire, e l'Italia in pace cogli stranieri e godente la tranquillità all'interno è piena di speranze ed impoverisce.

Milano, 9. — La *Lombardia* annuncia che il sindaco ricevette per telegrafo la notizia che il Re ha firmato il decreto che aggrega il Comune dei Corpi Santi alla città di Milano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1399) del 15 maggio, che stabilisce: il comune di Liveri, provincia di Caserta, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo.

2. **Un regio decreto** (n. DCXXVII, parte suppl.), del 1° maggio, che autorizza la *Banca Operaia Marittima Camogliese*, sedente in Camogli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

☞ **L'Ospedale oftalmico infantile** ieri era onorato dalla visita del Duca e della Duchessa d'Aosta, che esaminarono in ogni parte e con vivissimo interesse quell'ottimo Istituto di beneficenza; le Loro Altezze espressero grande soddisfazione sul modo con cui è tenuto l'ospedale.

☞ **Museo Industriale Italiano.** — Venerdì prossimo, 13 corrente, alle ore 3 pom., il prof. cav. Michele Elia continuando il suo corso libero di meccanica agraria parlerà: *Delle seminatrici.*

☞ **Società filomatica.** — I soci sono invitati ad intervenire all'ultima adunanza del corrente anno sociale, che si terrà domenica, 15 corrente, alle ore 9 1[2 ant., col seguente ordine del giorno:

1° Lettura dei verbali.

2° Relazioni e deliberazioni riguardo quanto concerne l'art. XXXII dello Statuto.

3° Accademia.

4° Chiusura della Società pel corr. anno.

La Presidenza.

☞ **Tiro a segno comunale** diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 2 all'8 giugno 1873.

Tiro popolare	N.	1160
Associazione universitaria	»	1461
Istituto professionale	»	130
Società d'istruzione militare della Guardia nazionale	»	20
Società dei volontari	»	290
Scuola tecnica Dora	»	160
Collegio Cavour	»	60
Collegio nazionale	»	960
Totale	N.	4240

Tiro popolare.

Gara settimanale.

1° premio Saglione cav. dott. Carlo, punti 80, imbroccate 9, totale 89.

2° » Vigliani Lorenzo, punti 26, imbroccate 10, totale 36.

3° » Pavesio Pietro, punti 22, imbroccate 11, totale 33.

Associazione universitaria.

Premio di maggioranza — Bergoen Felice, medaglia d'argento.

Premio di centro — Bergoen Agenore, medaglia di rame.

☞ **Sorveglianza.** — Ci scrivono:

Esiste in borgo Vanchiglia la polveriera detta Maria Cristina, cui mette capo la stessa via Vanchiglia ed alla guardia della quale, quando in essa depositavasi polvere pirica, era sempre preposto un corpo di militi. Essendo ora, da quanto pare, cessato questo deposito, quindi non essendovi più guardia, ecco che sorge una nuova maniera di guardie in sostituzione alle prime (e credo non siano altro che *barabba*) le quali distrussero ed asportarono parte degli assiti del tetto che copriva il casotto del corpo di guardia, quindi scassinato la porta, rotti i condotti del camino e della legna, ridussero quel casotto (se così si può ancora chiamare) in una cloaca.

Nè si limitarono al solo casotto questi comunardi, ma si rivolsero eziandio alla polveriera, di cui ruppero una parte di tetto verso la parte est, mentre per poter prendere il legname hanno certamente dovuto scalare il muro esterno di cinta. Il parafulmine poi soprastante alla medesima esso pure scomparve; ma non so se per opera degli stessi bricconi o se per ordini dati da chi di ragione.

Non le paion questi, signor Direttore, furti qualificati e pel tempo e pel mezzo da non meritare qualche escursione diurna e notturna di guardie fino alla sgraziata ex-polveriera?

V. M.

☞ **Pubblicazioni.** — *Tavole grafiche di riduzione dei pesi e delle misure del professore Giovanni Lucini.*

Una tavola della lunghezza di cinquanta centimetri e della larghezza di dieci fa conoscere a colpo d'occhio un confronto che raggruppa i pesi e le misure piemontesi con i pesi e le misure decimali, che se tutta la materia si volesse stampare colle cifre arabiche al modo delle ordinarie tavole di riduzione, si richiederebbe un grosso volume per contenerla. Questa tavola, unitamente a l'istruzione intorno al modo di servirsene, si vende dal libraio Paravia al prezzo di soli centesimi 80.

Un'eguale tavola pubblicò l'autore per i pesi e le misure della provincia di Roma, attenendo, per ciò che riguarda i rapporti, alle tavole ufficiali. Sarebbe bene che ogni provincia possedesse una somigliante tavola e se ne insegnasse l'uso nelle scuole elementari e nelle tecniche.

☞ **Il cipresso della Luigiana.** — Nel nostro Orto botanico, fra le altre meraviglie, notansi due magnifici esemplari del cipresso della Luigiana, che scientificamente dicesi *schubertia disticha* o *taxodium distichum*. È una delle più grandi specie di cipressi, di aspetto elegante: il suo tronco, che arriva ad altezza grandissima, diminuisce di grossezza da la base alla sommità in proporzioni regolari, come il fusto d'immensa colonna: all'età di vent'anni può misurare al piede da 4 a 5 metri di circonferenza. Somministra un legno impregnato di sostanza balsamica, quasi incorruttibile, leggiero, flessibile facile a lavorarsi. Gl'indigeni della Carolina e della Luigiana scavano in que' tronchi i loro migliori canotti, e de' bernoccoli enormi (escrescenze) che crescono di distanza in distanza sulle radici servono a fare vasi e specialmente alveari che riescono graditissimi alle api.

Tutte queste qualità basterebbero a raccomandarne la coltura che è facilissima anche nei nostri climi dove l'albero, da lungo tempo acclimato, vegeta rigoglioso e non perde la facoltà di rimettere dal ceppo quando reciso è il tronco.

Ma havvene un'altra che meglio lo raccomanda e che, in molti de' nostri paesi, in terre incolte, nelle maremme, nelle pontine, farebbe di quest'albero uno de' vegetali più utili all'uomo. Fa anzi gran meraviglia che siasi finora trascurato.

Il cipresso della Luigiana cresce dovunque, ma prospera soltanto sui paduli e sulle rive dei fiumi soggetti ad inondazioni periodiche. Le sue robuste radici a fittone con vigorose e lunghe ramificazioni formano in pochi anni vere palafitte che trattengono la terra, e perciò consolidano gli argini ed impediscono le corrosioni e gli sconcendimenti.

La coltivazione su grande scala di questo albero preziono sarebbe quindi un vero benefizio per molti de' nostri paesi o soggetti ad inondazioni e ammorbati da paludi che rendono improfumo molto terreno ed i cui miasmi sarebbero da que' vigorosi vegetali in grandissima parte neutralizzati.

Qual benefizio sarebbe l'introdurre questa coltura nelle maremme?

Visitando pochi giorni sono l'Orto botanico — troppo poco noto e che celebratissimo sarebbe se invece d'esser fra noi fosse a Parigi ed anche solo a Milano — ammirammo questi alberi e raccogliemmo questa notizia che pubblichiamo per chi voglia farne suo pro. Aggiungiamo ancora che ci fu asserito che facilmente potrebbe aversene semi di buona origine ed anche pianticelle di due o tre anni presso alcuni de' nostri stabilimenti d'arboricoltura ed orticoltura.

Il solo stabilimento che tiene il sig. Michele Henon fuori porta Milano, presso il Cantauro, ne potrebbe fornire — a quanto ci si affermò — oltre a ventimila di queste pianticelle seminate or son due anni in nuova prova che riesci a meraviglia.

☞ **Domani**, *giovedì*, essendo giorno festivo, avranno luogo concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Giardino reale alle ore 12 1[2, corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi alle ore 6 1[2, corpo di musica della Guardia nazionale.

☞ **Teatri.** — La prima rappresentazione dell'opera *I maznadieri* di Verdi ottenne ieri sera al Balbo esito abbastanza felice. La pri-

---

(9) (Vedi num. 159)

APPENDICE

ALESSANDRO MANZONI (*)

VII. (*Seguito*).

Manzoni, è facile immaginarlo, non era riuscito a quello stile, a quel modo di concepire, formolare, girare la frase, a quel suo speciale complesso di parole e di espressioni che forma il discorso, senza averci studiato, riflettuto, pesato ben bene ogni cosa. Più di quel che altri creda, lo stile è parte integrante del pensiero, delle qualità dell'ingegno, della personalità di chi scrive. Solo allora quando ha saputo trovare la maniera di esprimersi che giustamente corrisponda alla maniera di pensare, l'autore può dirsi completo: ed è allora appunto che il suo scrivere acquista calore, colore, naturalezza ed efficacia. Allora egli è fatto padrone d'una sua provvista di voci e di forme, cui sa adattare agli atteggiamenti, per così dire, del suo pensiero, e che è per lui come, per suonare, un suo stromento all'artista, che ne abbia acquistata collo studio, lunga pratica ed abilità. Codesto complesso ha la sua natura particolare, è informato ad una certa sua intonazione; e se questa e quella sono convenienti ed atte a dilettare, persuadere, trascinare l'animo del lettore, questi trova il discorso efficace, eloquente, naturale, elegante eziandio, anche quando alcuna parola o frase non sia proprio tutto oro di maccello in fatto a lingua, purchè questa e quella non isconvengano alla particolare intonazione di quel complesso.

Se Manzoni avesse saputo formarsi un ricco e ben intonato repertorio di voci e di frasi, poniamo pure che di queste e di quelle alcune fossero prese dal dialetto della città nativa; se di codesto suo stromento avesse imparato a servirsi in modo meraviglioso, ci basta a mostrarcelo lo squarcio che ho qui addietro riportato. L'intonazione era buona e perfettamente mantenuta in ogni parte; i pedanti soli potevano trovar nèi, e censurarli, certi vocaboli e certi modi di dire vivaci e colti dal vero ma non battezzati nè dall'inchiostro del dizionario nè dall'acque d'Arno. E fu l'avviso dei pedanti, che in codesto convinse Manzoni. A contatto in Firenze colla meravigliosamente bella ed acconcia e colorita parlata toscana, egli agevolmente si persuase che il suo linguaggio lombardeggiante, era sapro, rozzo, inefficace, e che conveniva rifonderlo di pianta e ritemperarlo a quella foggia, cui giudicò essere la lingua viva, unica d'Italia.

Quando io ebbi la fortuna di conoscere l'autore dei *Promessi Sposi*, nel lungo colloquio che la bella prima volta mi concesse, il discorso cadde naturalmente su questa eterna quistione, intorno a cui egli da poco tempo aveva scritta quella sua famosa relazione al ministro Broglio, il quale a lui ed a parecchi altri valentuomini aveva posto il problema de' mezzi più atti ad aiutare e rendere più universale in tutti gli ordini del popolo la notizia della buona lingua.

— Per chi scrive, e non è di Toscana, mi disse egli, vestendo di nuova forma un argomento di cui s'era già servito nelle sue scritture, la massa di voci e di frasi che ha imparate sui libri e sul vocabolario è come un tesoro di monete di cui conosce il valore solamente press'a poco; usando di esse, non fa un discorso che viene dall'intimo, e vi è sempre qualche cosa di appiccicato, di accademico. È un poco quello che ci accade scrivendo con vocaboli d'una lingua morta, per esempio in latino.

Io mi presi l'ardire d'interromperlo per ricordargli, come egli, latinista profondissimo, scrivesse pure prosa e versi nella lingua del Lazio, pieni di vita e di sapore romano.

Manzoni scosse il capo con un movimento che gli era particolare.

— Eh! soggiunse sorridendo: i latinisti d'oggi si sforzano; ma crede Lei che se Cicerone ed Orazio levassero il capo dal sepolcro ed udissero il nostro latino, troverebbero che è roba viva? Ho paura che stenterebbero a capirci. Per iscrivere animato ed efficacemente bisogna accostarsi alle vere fonti d'ogni lingua che sono nella parlata del popolo; per ciò ogni autore in Italia casca facilmente in voci e modi del linguaggio popolare di quella regione a cui appartiene. E se ciò è necessario, di attingere alla parlata del popolo, mi par semplice come l'acqua il concludere che val meglio farlo da quel popolo che parla bene, piuttosto che da quelli che parlano male o male addirittura. Ora in Italia il popolo che parla bene è il toscano...

Qui si interruppe e si ripigliò con una piacevole vivacità di moto e d'accento.

— Intendiamoci: quando dico che una popolazione parla più o meno bene o male, gli è sempre in rapporto con quello che è convenuto essere la lingua degna di venire scritta; poichè, dato il particolare dialetto, ogni popolo parla il meglio possibile e colla maggiore proprietà ed efficacia, la qual cosa appunto è quella che ci obbliga ad andare a pescar dalle sue labbra gl'idiotismi e dialettismi.

Mi feci ardito ad esporgli la mia teoria della forma particolare dello stile cui ciascuno si fa, la quale diventa misura eziandio della proprietà del linguaggio. Egli sorrise argutamente.

(*) *Proprietà letteraria.*

una donna signora Cecilia Cavedani, il tenore Cappelletti Oreste e specialmente il baritono Caravatti si meritarono applausi e chiamate al proscenio in tutti i pezzi, uno dei quali fra tenore e soprano venne ripetuto a richiesta dell'affollato uditorio. Zoppicarono, è vero, un tantino i pezzi d'assieme, ma ciò si deve attribuire all'organismo di qualche artista a cui era affatto nuovo il bellissimo spartito di Verdi.

I cori più numerosi del solito non smentirono il loro nome di *masnadieri*... cantori; e l'orchestra, pur sempre ravvivata dal sacro fuoco d'Euterpe, auspice il divo Simondi, suonò come non si suona nell'Olimpo.

Avevamo annunciato per questa sera l'apertura del Gerbino col *Domino Nero* di Lauro Rossi, ma l'impresario siccome d'artista e vuole che le cose si facciano a modo, così ha pensato di far rinfrancar meglio gli esecutori e l'orchestra con una buona prova generale, che avrà luogo stassera.

Il signor Cortesi vuol proprio acquistarsi tutta intera la stima del pubblico. A domani sera dunque, e che i nostri augurii seguano i bravi artisti del *Domino Nero*.

Ieri abbiamo confuso il nome del baritono Capocci colla prima donna Caponsi, scritturando quest'ultima in luogo del primo all'Alfieri. Ora siamo lieti di poter pubblicare lo intiero elenco della Compagnia che s'installerà il mese venturo all'Alfieri, quale ci venne comunicato dall'impresa. Le opere che si daranno in questa stagione saranno non meno di quattro; i balli grandi due. Prime opere: *Ruy Blas* di Marchetti e *Armando il gondoliero* del maestro Francesco Chiaramonte. Primo ballo: *Il giuocatore* del coreografo Rota, riprodotto dal coreografo Bini.

Compagnia di canto.

Prima donna assoluta soprano, Kottas Ida; prima donna assoluta mezzo soprano, Martinotti Maddalena; primo tenore assoluto, Clementi Gennaro; primo baritono assoluto, Capocci Giov. Batt.; primo basso profondo assoluto, Saccardi Celeste. — Comprimari: Castiglioni Carolina, Borelli Luigi, Furno Luigi.

N. 32 coristi d'ambo i sessi.

Maestro concertatore, Olivieri Lorenzo; maestro istruttore dei cori, Luigi Rossi di Parma; direttore d'orchestra per le opere, Simondi Alessandro; direttore d'orchestra per i balli, N. N.

L'orchestra sarà composta di num. 32 professori.

Compagnia di ballo.

Coreografo, Bini Giuseppe; primi ballerini assoluti di rango francese, Brugora Erminia, Rago Salvatore; primi mimi assoluti, Operti Ernestina, Cuccoli Angelo, Mezzanotte Assunta; primi mimi, Burzio Felice, Venanzio Giovanni, Ferrero Giuseppe, Ferrina Giovannina.

N. 20 seconde ballerine e N. 4 secondi ballerini; N. 8 ragazzi, 4 coristi, 4 coriste, 20 comparse.

Abbonamento personale per N. 25 rappresentazioni con libero accesso alle gallerie lire 12 indistintamente; alle sedie chiuse di platea **L. 40.**

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabbato 12 luglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 giugno 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	739,4	+14,7	10,1	83	15° 9'	N E d.	copert.
9 ant.	739,9	+18,0	10,4	77	15° 10'	N E d.	copert.
12 m.	739,7	+18,1	8,0	52	15° 17'	N E d.	copert.
3 pom.	738,4	+20,0	9,2	48	15° 16'	N E d.	q. ser.
6 pom.	737,4	+21,6	9,3	49	16° 12'	N O d.	ser. n.
9 pom.	738,2	+19,0	9,4	58	16° 11'	S O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,3, massima + 23,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dell'11 + 16 3.

— Sì, va bene, riposo con quella bonarietà gentile e maliziosetta: ciascuno suona il suo stromento. Ma Paganini di certo suonava meglio con un buono Stradivarius che colla cassetta di legno d'un violinista della compagnia del *Tirassa* (*).

— E lo Stradivarius dev'essere il parlar fiorentino.

Annui ammiccando, e tacqui per riverenza in parte e in parte eziandio perchè mezzo persuaso. Di certo, fra tutti i volgari, quello fiorentino è il più bello e il più acconcio; ma chi non è nato colà, e non vi dimorò fin dagli anni dell'infanzia ed a lungo, potrà egli mai acquistarne tutta la grazia ed il sapore? No: ed anzi volendo affettatamente servirsi di quelle bellezze e non sapendolo fare a proposito, rimarrà stucchevole, e poco meno che ridicolo. Ora è l'Italia a tale che i soli Toscani od abitanti da bambini della Toscana possano scrivere con grazia, con proprietà e naturalezza?

(*) Suonatore ambulante di Milano, con una schiera di briganti a suoi seguaci, famoso per rompere le orecchie della gente.

Alessandro Manzoni vuole appunto, per diffondere in tutta Italia, anche nelle remote regioni, la conoscenza del linguaggio qual vive in Toscana, si facciano appositi vocabolarii, si mandino attorno istitutori e istitutrici toscani, onde i bimbi imparino dalla voce di essi e suoni e modi; ma codesto, con tutto il rispetto che ho per quel sommo, mi pare rimedio insufficiente ad ottenere lo scopo; mi torna non guari diverso dal mettere pochi bicchieri di vino in un tinozzo d'acqua e volere che questa di quello pigli gusto e colore. Ad ottenere alcun notevole effetto ci vorrebbe altro che i dizionarii e gli istitutori, per quanto numerosi li supponiate; bisognerebbe che i Toscani, come una colluvie qual fu quella degl'invasori del nord, si riversassero dal loro stupendo nido fra l'Appennino di qua e di là per tutta l'Italia; ed ancora! Sotto il loro linguaggio quello della regione sopravviverebbe, si modificherebbe alquanto, ma cambierebbe eziandio il loro, e dopo alcune generazioni, la parlata dei Toscani emigrati al nord, differirebbe di molto già da quella degli emigrati al sud. L'effetto prodotto dalle invasioni sulla lingua dei popoli invasi, cui la scienza filologica moderna ha appurato essere stato pochissimo, ci è prova della tenacia degli idiomi locali e del limitatissimo influsso che vi esercitano i linguaggi importati. I dizionarii poi, per sè, qualche cosa valgono, ma non quanto si mostra di credere. La parola nuda, scritta sulla carta, non ti si rivela, per così dire, mai così giusta, come sulle labbra di chi la parla: onde chi la coglie sulle fredde pagine del vocabolario facilmente sbaglia in certe sfumature ed attinenze e sinonimie, e bastano siffatti sbagli a togliere tutto il pregio della ricercata vivezza del dire. Dal che tutto io concludo, che un autore italiano farà molto bene a studiare la lingua parlata, ma che prima di toscaneggiare senza poterlo fare a perfezione, sarà molto più opportuno ch'egli s'accosti all'idioma della propria regione, che alla fine delle fini poi non è in terra di Turchia, ma in Italia essa pure.

Manzoni, convertito al dogma della necessità assoluta del Toscanesimo nella lingua, riprese da capo a scrivere i suoi *Promessi Sposi*, e li ridusse in quel più puro fiorentino che gli venne fatto: ma il pubblico diede torto all'improba fatica che il lombardo scrittore sostenne; continuò a leggere la prima versione di quel libro stupendo ed a commoversi e ad imparare ed a farsi migliore a dispetto di tutti gli appuntati lombardismi je delle accusate improprietà, e lasciò in disparte la riduzione fiorentina, la quale non toglie certo all'opera nessuna delle sue grandi doti e insuperabili meriti, ma con tutti i suoi riboboli ha qualche cosa di stentato e d'ostentato, fa apparire che il pensiero non si sposi, non s'informi più così completamente ed intimamente colla veste che l'esprime e l'adorna.

O libro caro e stupendo, in ogni modo, tu sei veramente degno di essere d'or innanzi compagno indivisibile degl'Italiani; e riverenti le nuove generazioni avranno da confermare il giudizio delle presenti e da ripetere le belle parole che Vincenzo Gioberti scriveva nella sua Introduzione alla *Teorica del soprannaturale*:

« Io non so, se la fantasia e il discorso, il calore e la sagacità, la forza dell'immaginare e la profondità congiunta colla saldezza e colla gravità nel giudicare, e infine l'impeto dell'estro poetico e la sapienza dell'animo e della vita siansi giammai accoppiati in sì bella proporzione e armonia come in Alessandro Manzoni.

« Come lavoro di fantasia il suo libro è l'opera più grandiosa e stupenda che siasi pubblicata in Italia dalla *Divina Commedia* e dal *Furioso* in poi. »

E il nostro Gioberti valeva assai più di tutti i critici che forse amareggiarono colle loro censure il trionfo di Alessandro Manzoni. Ma dove sono essi codesti critici? Chi ricorda più il loro nome e i loro scritti? Nessuno; e l'Italia leggerà sempre i *Promessi Sposi* come leggerà la Francia *Les Fiancés*, l'Inghilterra *The Betrotheds*, la Germania *Die Verlobten*; come nell'idioma loro li leggeranno la Spagna, l'Olanda, la lontana Danimarca, chè in tutte le lingue europee il sublime capolavoro venne tradotto, e in tutte le lingue vivrà eterno.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 12 giugno 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 8 4
Nascere della **Luna** 10 17 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 22 matt.
Tramonto, ore 5 27 matt.
Giorno della Luna 18°.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 giugno

Chiavolino Felicita, d'anni 63, di Torino, ricamatrice — Todros Marianna nata Treves, id. 63, di Torino — Gianotti nav. Giuseppe Bernardino, id. 73, di Torino, conservatore delle ipoteche in ritiro — Genovesi Anna nata Castella, id. 44, di Dogliani (Mondovì) — Perano Giovanni, id. 55, di Torino, negoziante — Tarozzi Antonio, id. 45, di Romanore (Mantova), impresario — Gabrielli Gio. Battista, di Lemie — Roda Francesco, id. 63, di Torino — Farnero Angela, id. 19, di Torino — Nasenzo Agnese nata Amerio, id. 77, di Asti, benestante — Più 14 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 giugno.

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 30.

Le urne per votare sono tutte preparate; non essendo però sufficienti è stato supplito alla loro scarsezza con dei canestrini, come fu praticato sabato scorso.

Il presidente dà lettura di sette telegrammi di Municipii italiani, che esprimono le loro condoglianze per la morte dell'onor. Urbano Rattazzi.

Dà lettura anche di una lettera della Deputazione alessandrina, firmata dagli avvocati Moro, Oddone e Spantigati e dall'onorevole Ercole.

In questa lettera si porgono i più sinceri ringraziamenti alla Camera per le onoranze che sono state fatte alle spoglie dell'illustre loro concittadino, nella città di Roma, invitando i deputati ad intervenire ai funerali che si faranno in Alessandria a questo grande italiano.

Il presidente delega l'on. Corte a rappresentare la Camera: ad esso si associeranno i deputati che si troveranno presenti in Alessandria.

Annuncia alcune dimande di congedi richiesti da vari deputati.

Nicotera. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Pres. Ha la parola all'on. Nicotera.

Nicotera. Noi non vogliamo creare ostacoli ai lavori parlamentari. È però necessario che si serbino convenienze, le quali tengano alto il prestigio della Camera.

Il regolamento è inefficace.

La Camera dee provvedere alla sua dignità. Essa non diventi un Consiglio comunale. Si tratta di discutere il progetto d'una gravissima importanza.

Io non indago la causa del fatto, nè indago quanto questa parte della Camera (accenna la sinistra) abbia giudicato inutile di combattere il Gabinetto, nè quanto un'altra sua astensione potrebbe essere segno di poca fiducia al Ministero; ma senza indagare più addentro, io, con varii miei amici, invio alla Presidenza la domanda che non si accordino più congedi finchè la Camera non sia ricomposta in numero.

Bertea avverte la presidenza essersi usato per l'addietro di accordare i congedi chiesti, quando la Camera era numerosa, ma mai essersi presentato il caso presente.

Pres. conferma il fatto, aggiungendo che si sospenderanno i congedi ai deputati fino al riconoscimento del numero dei presenti.

Massari procede all'appello nominale per la votazione dei 17 progetti di cui fu già pubblicata la nota nei rendiconti antecedenti.

Depretis, Minghetti, Teano presentano le relazioni di vari progetti di legge.

Ricotti presenta di nuovo i progetti di legge per la requisizione dei cavalli e per l'ordinamento dell'esercito, modificati dal Senato.

Egli domanda che si rinviino alla Commissione che se ne occupò antecedentemente.

Sella presenta la relazione del sindacato sull'asse ecclesiastico.

Sono le ore 4.

Si prosegue ad attendere l'arrivo di altri deputati acciò la votazione non riesca a vuoto, come è avvenuto per due giorni.

Procedesi allo spoglio delle urne.

Dopo tre ore circa di aspettazione, i progetti sono approvati.

Morpurgo interroga sopra le condizioni precarie di alcuni impiegati giudiziarii nelle provincie venete e di Mantova, posti in disponibilità per effetto dell'estensione dell'ordinamento giudiziario a quelle provincie.

Defalco dà spiegazioni; confida che entro l'anno saranno ricollocati in servizio.

Viene in discussione il progetto per la modificazione di tre articoli della legge provinciale e comunale, relativi alle adunanze dei Consigli comunali e provinciali.

Leardi, Fossa e Lazzaro fanno varii appunti circa il progetto, che non reputano urgente.

Lanza espone le ragioni di quelle modificazioni, divenute indispensabili. Rileva gl'inconvenienti e i ritardi nelle votazioni dei bilanci e conti amministrativi per irregolarità di funzioni, sostenendo il provvedimento proposto per rimediarvi.

Tegas appoggia il progetto.

Mantellini sostiene le proposte della Commissione.

Approvasi il 1° articolo, cioè il 77° della legge.

Buriem e **Fossa** fanno un emendamento al 2°.

Questo è approvato con un emendamento del ministro.

Il 3°, secondo la proposta della Commissione, è soppresso.

La seduta è sciolta.

Pubblichiamo una parte d'una sentenza che riguarda una importante quistione che interessa tutto il giornalismo italiano.

La Corte d'appello di Roma, nella causa tra il questore Berti e la *Capitale*, ha ritenuto la massima che il proprietario di un giornale, il quale abbia scienza della pubblicazione di un articolo diffamatorio sia tenuto al risarcimento dei danni ed interessi in pro del diffamato.

Le considerazioni che i lettori leggeranno in prosieguo sono gravi: esse debbonsi alla penna di quel chiaro giureconsulto che è il comm. Miraglia, presidente della Corte d'appello di Roma. Il comm. Miraglia ha in questa quistione risoluta una difficoltà gravissima; quella di evitare i pericoli di una irresponsabilità di fatto che spesso accade di notare in giudizi di stampa per la personalità equivoca del gerente, cercando di assodare la responsabilità di quelle persone che sono in grado di poter garantire effettivamente i diritti dei danneggiati, e che più direttamente sono interessate alla pubblicazione di un giornale.

Ecco i termini della sentenza per ciò che riguarda la quistione accennata:

Attesochè sulla quarta eccezione e sul merito della controversia, l'azione civile contro il proprietario di un giornale politico non deriva dalla condanna pronunziata contro il gerente pel reato di diffamazione; ma ha la sua sorgente nel Codice civile che rende responsabile colui che scientemente tollera o permette un danno che doveva e poteva impedire.

Per vero la stampa libera, strumento validissimo di conservazione delle costituzionali franchigie, va soggetta a misure repressive, quando deviando dalla grande sua missione lede l'onore di un cittadino, o l'ordine costituzionale: e non potendo per la natura stessa delle cose il Pubblico Ministero spiegare prontamente l'azione penale contro un ignoto colpevole di un articolo incriminato, la legge sulla stampa ha voluto un gerente responsabile che assumendo tale incarico si rende spontaneamente il capro espiatorio delle colpe altrui.

Che se il proprietario del giornale, contro del quale non vi sono prove di reità, non risponde in via penale dell'articolo incriminato, sono però tali i rapporti giuridici tra lui ed il gerente, che ha il dovere d'impedire, quando ne ha scienza, la pubblicazione di un articolo che offende l'altrui onore.

Che i rapporti giuridici fra il proprietario ed il gerente, se non sono strettamente quelli che passano tra committente e commesso, sono però tali che costituiscono il gerente in una certa dipendenza dal proprietario — Imperocchè il proprietario di un giornale percepisce gli utili del prodotto dell'intelletto, ha tutto l'interesse ad accreditarlo, come ad evitarne il discredito, per modo che nominando un gerente conserva il diritto a rivocarlo, e sostituirne un altro per continuare la pubblicazione.

Quando adunque il proprietario del giornale abbia scienza di un articolo criminoso, ha il dovere d'impedirne la pubblicazione, avendo il diritto di licenziare il gerente che malgrado la sua volontà volesse pubblicarlo. — È nelle regole generali di diritto e di giustizia universale che chi potendo impedire un'azione nociva, non l'ha impedita, si presume che egli stesso l'abbia commessa, havvi complicità nel fatto illecito e quindi deve essere tenuto civilmente ai danni che ne sono derivati. *Qui non facit quod facere debet, videtur facere adversus ea quia non fecit.* Leg. 121 ff. *de reg. juris* — Art. 1151 e 1152 Cod. civ.

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio particolare:

Trieste 9, ore 10.

Ieri, dopo pranzo, mentre 30,000 persone assistevano al giuoco della Tombola, sulla Corsia Stadion, alcuni ladri associati provocarono un generale spavento. La massa tumultuante fuggiva in tutte le direzioni. Non ci fu nessun morto, non ferite e contusioni a centinaia.

Un dispaccio di Lisbona ci reca le notizie portate dal vapore *Cordillera* della linea del Pacifico.

Porta le date di Valparaiso 29 aprile, Montevideo 12 maggio, Rio Janeiro 17, Bahia 21 e Pernambuco 23.

La febbre gialla a quella data era scomparsa pienamente da Montevideo e si attendeva che il porto di Buenos-Ayres venisse aperto alle provenienze dell'Uruguay.

La rivoluzione in Entre Rios continuava ancora.

Nel Brasile era pure scomparsa l'epidemia dal Rio e rarissimi casi si verificavano ancora a Bahia e Pernambuco.

Da Valparaiso si ha che i raccolti sono eccellenti in qualità e quantità, e gli affari erano attivi. (*Commercio di Genova*).

FRANCIA.

L'Assemblea di Versailles votò nella seduta del 7 corr. il progetto di legge del sig. Paris, col quale si colpiscono d'ineleggibilità i membri dei Consigli eletti che avessero mancato a certi loro doveri.

I signori Ferrouillat, Bethmont e Christophle, rappresentanti varie frazioni della sinistra, pronunciarono successivamente de' forti discorsi contro questo progetto di legge, dimostrandone tutta la inutilità ed il ridicolo. La maggioranza li ascoltò con attenzione mista a visibile impazienza, poi votò per il progetto.

Un incidente curioso seguì il principio di quella stessa seduta. Il signor Maneau presentò un controprogetto che ha per iscopo di sottoporre al diritto comune i consiglieri generali e municipali che mancassero ai doveri della loro carica. La sinistra è in numero; i voti per contro sono numerosissimi sui banchi della destra. Essendo riuscita dubbiosa la prova per alzata e seduta, si deve ricorrere allo scrutinio. La destra va chiamando a raccolta i suoi membri nelle anticamere, ne'corridoi, sulle scale; ma inutilmente: i membri della destra, trattenuti da non si sa quali avvenimenti straordinari, non rispondono all'appello, ed i banchi di destra si trovarono deserti per metà.

Si procede alla votazione. Colpo di scena! Quattrocento voti respingono senz'altro il contro-progetto Maneau.

Il ministro di commercio, signor De la Bouillerie, pregò l'Assemblea a voler sospendere ogni deliberazione intorno ai trattati di commercio fintantochè il nuovo Governo abbia avuto il tempo di studiare la questione. Il ministro lasciò capire pertanto essere l'attuale Governo deciso d'abbandonare la linea di condotta seguita anteriormente.

Si ha da Parigi, 7:

Ieri a Saint-Gratien presso Montmorency ci fu, presso la principessa Matilde, una grande consultazione bonapartista, alla quale assisteva anche il principe Girolamo Napoleone. Dicesi che per riguardi di partito vi fu presa la risoluzione che il Principe debba subito ripartire dalla Francia e non farvi ritorno che da qui a due mesi. Egli poscia soggiornerà a Parigi a dirigere la lotta elettorale assieme a Rouher.

La maggioranza dei bonapartisti presenti a quell'adunanza avrebbe espresso il parere di continuare l'azione indipendentemente da combinazioni fusionistiche. Da ultimo, fu presa l'unanime risoluzione di opporsi energicamente al piano di fissare per tre, o cinque anni i poteri del nuovo Presidente della Repubblica. I bonapartisti credono che con un'attiva propaganda e col mezzo dell'appello al popolo riuscirà loro in due anni di ristabilire l'Impero.

Il nuovo Ministero francese ripudia le dottrine commerciali del Thiers, epperciò vuole abbandonare le imposte sulle materie prime. Ma ciò porterà una deficienza di 93 milioni sulle previsioni del bilancio.

Come provvedervi?

Secondo l'*Indépendance Belge* il signor Magne vorrebbe ottenere un'economia importante sulle spese del Ministero di guerra.

Ma queste vedute saranno esse accettate dalla Camera?

Saranno esse accettate dalla belligera sinistra, che a forza di concedere ad occhi chiusi tutti i fondi chiesti per la guerra anche dal Governo imperiale, reso possibile, anzi inevitabile la fatale guerra del 1870?

Non lo crediamo.

Oltre all'amor proprio, attorno al bilancio del Ministero di guerra gravita una massa sì enorme d'interessi palesi ed occulti che è difficilissimo d'introdurvi qualche risparmio.

Prende consistenza in Francia la voce di un nuovo imprestito progettato dal ministro Magne.

Il prestito sarebbe d'un miliardo.

Il rialzo attuale si farebbe appunto in vista di tale operazione.

Il principe Enrico Guglielmo Adalberto di Prussia, di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte, era nato il 29 ottobre 1811 ed era figlio del principe Federico Guglielmo, zio dell'imperatore Guglielmo. In gioventù aveva lungamente viaggiato, e quando la Prussia volle ordinare la propria marina, a lui ne fu dato l'incarico. Comandava egli una piccola squadra nella guerra del 1849 contro la Danimarca. Nel 1850 rimase ferito combattendo i pirati del Riff. Più tardi prese nuovamente parte alla seconda guerra contro la Danimarca. Nel 1866 fece la campagna contro l'Austria nell'esercito di terra. Nel 1870 era ammiraglio comandante la flotta federale germanica. Lascia una pregievole relazione dei suoi viaggi giovanili, ed è notevole che alcuni di questi viaggi vennero compiuti sopra una fregata posta a sua disposizione dal Re di Sardegna e che lo trasportò fino al Brasile.

COSE DI SPAGNA.

Rivolta a bordo.

L'*Imparcial* riproduce la seguente corrispondenza in data di Cartagena, 29, nella quale si contengono i particolari d'una rivolta avvenuta in quel porto sulla nave da guerra *Almansa*, che è attribuita ai maneggi internazionalisti:

Tutto l'equipaggio dell'*Almansa*, eccezion fatta della maggior parte del corpo di fanteria di marina, di 4 caporali artiglieri, dei contestabili e della maggioranza dei contromastri, che se ne mettono dalla parte degli ufficiali, armossi alle grida sfrenate di: *I traditori ci vendono! Abbasso i gradi! Tronchiamo il capo a chi non è con noi!*

L'ufficialità rimase sorpresa da tali grida e scandalo, nonostante che fosse stata avvisata, per essere prima succeduto un piccolo conato di disubbidienza, represso tosto dall'ufficiale di guardia. Per questo motivo però gli ufficiali erano rimasti tutti a bordo.

I marinai fasorti armaronsi gli uni di revolver, gli altri di coltello, bipenne o pugnale, e chi difettava d'armi s'impossessò di un remo delle lancie. In tale attitudine si diressero a poppa collo scopo d'impossessarsi delle carabine e degli ufficiali; ma la risolutezza di questi, che armati tutti di revolver si erano disposti per la difesa, e l'aspetto della fanteria di marina che calò la baionetta contro gli ammutinati, fecero vacillare quell'orda di malfattori, la quale di fronte ad un pugno di valorosi, scoraggiata si ritrattò.

Per fortuna il fatto tanto grave e improvviso non pigliò maggiori proporzioni, comunicandosi agli altri legni ed in ispecie alla *Vittoria*; imperocchè sebbene la subordinazione e la disciplina e qualsiasi rispetto all'autorità siano ostensibilmente spenti nella marina, e che perciò si possa dire che la marina da guerra più non esiste, devesi tuttavia ringraziare Dio se non immolaronsi delle vittime da quelle belve, le quali, ciechi istrumenti di coloro che predicano false dottrine nei *clubs* e nelle taverne, cercano di trarre su questa nostra povera patria maggiori disgrazie e più lunghi giorni di lutto.

Codesto capitano generale si è accontentato d'andare a bordo nel dì seguente, ad ammonire quella gente, la quale, senza se nulla fosse occorso, se ne venne in città a passeggio senza curarsi punto dell'ora della ritirata, e mostrandosi, con vanto, nei luoghi frequentati dall'ufficialità della marina.

Dopo questa relazione l'*Imparcial* soggiunge:

Motivi di prudenza ci hanno sino ad ora indotti ad essere molto parchi nel riferire altri fatti, veramente vandalici, di varii corpi militari di recente fondazione, i quali sono un continuo fomite di allarme e di scandalo per tutte le persone onorate, tra le quali malauguratamente anche quelle che compongono il Governo, se esse pel nostro decoro, pel loro decoro personale, facessero eseguire le vigenti leggi che puniscono i delitti.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 10 *giugno*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il bilancio definitivo dell'entrata è approvato senza discussione.

Si intraprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Castagnola combatte la riduzione fatta alle spese pei boschi, sostenendo la necessità di provvedere al personale, che è molto scarsamente retribuito.

De Blasiis appoggia il mantenimento dell'aumento.

Villa-Pernice e Minghetti spiegano le ragioni della Commissione, e sostengono la riduzione, non potendosi fare quegli aumenti nel definitivo, ma nel preventivo.

Nicotera propone di trasportare quella somma alla parte straordinaria.

Castagnola si riserva.

Approvansi alcuni capitoli.

Al capitolo 26, sugl'istituti della marina mercantile, Mauretti fa una proposta di aumento, che non è ammessa.

Al 38° approvasi, ad istanza di Nicotera, l'aumento di lire 25,500 pel personale forestale, sostenuto al 3° capitolo dal ministro.

Peruzzi propone l'aggiunta di un capitolo di 25 mila lire per un'esposizione internazionale di orticoltura nel 1874 a Firenze.

Dopo varie osservazioni ed opposizioni, è ritirato.

Tutti i capitoli, meno il 30°, che è sospeso, sono approvati.

Riprendesi la discussione del progetto sui depositi giudiziarii al Monte di Pietà di Roma.

Varè e **Sella** fanno considerazioni sul nuovo articolo della Commissione, che è difeso dal relatore Mantellini ed oppugnato da Baccelli.

L'articolo unico è approvato.

Succede in ultimo un lungo incidente sull'ordine del giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

9 *giugno* (sera).

Oggi finalmente la Camera si è trovata in numero legale per la votazione, a scrutinio secreto, delle 17 leggi per le quali da tre giorni stavano aperte le urne.

Ma questo numero raccapezzato con tanto stento, quanto tempo potrà mantenersi nella Camera? Credo che domani stesso, se si volesse ritentare la prova, mancherebbe il numero necessario alla validità delle deliberazioni.

Ho sentito dire da parecchi deputati che probabilmente questa d'oggi sia l'ultima delle votazioni legali di questo scorcio di sessione.

Ieri il Sella non s'è trovato all'accompagnamento funebre della salma del Rattazzi, il che, come vi dicevo ieri, è stato notato non poco. Ora si sa che il Sella è andato a Firenze, e che n'è tornato stamane. Ma perchè sarebbesi recato a Firenze? Corre voce ch'egli abbia fatto questa gita per conoscere le intenzioni del gruppo toscano e massime del Peruzzi e forse anche del Ricasoli, in ordine ai provvedimenti finanziari. Aggiungesi che il risultato di queste indagini sia stato poco favorevole. Quindi la voce corsa ne' circoli parlamentari che il Sella, oggi, si mostrasse meno fermo nel proposito di voler una deliberazione, a qualunque costo, prima della proroga, in ordine ai suoi provvedimenti finanziari.

Intanto il Seismit-Doda sta ultimando la relazione, ch'è tutta contraria alle proposte ministeriali. Fra un paio di giorni la leggerà alla Giunta e giovedì o venerdì la deporrà sul banco del Presidente della Camera.

Stasera il Presidente del Consiglio parte alla volta di Alessandria per assistere ai solenni funerali che questa città prepara ai Rattazzi. Partono collo stesso treno parecchi altri deputati desiderosi di pagare quest'ultimo tributo d'onore alla memoria dell'illustre uomo di Stato. B.

Crediamo utile pubblicare l'elenco dei 17 progetti di legge votati dalla Camera nella seduta del 9 giugno:

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103.

1. Indennità dovuta per mancata esazione di dazi sopra alcuni porti dei fiumi Po, Ticino e Gravellone:

Voti favorevoli 173 — Contrari 31.

2. Proroga dei termini fissati per le iscrizioni ipotecarie nelle provincie venete e mantovana:

Voti favorevoli 187 — Contrari 7.

3. Affrancazione di annualità dovute al Demanio e da esso amministrate:

Voti favorevoli 185 — Contrari 19.

4. Provvista di effetti mobili per le nuove case di pena:

Voti favorevoli 184 — Contrari 20.

5. Cessione al municipio di Genova dell'arsenale marittimo militare e del cantiere della Foce;

Voti favorevoli 177 — Contrari 27.

6. Compimento delle strade nazionali di Valle Roia e del Tonale; riparazioni alla strada da Parma a Spezia e costruzione di alcuni ponti:

Voti favorevoli 170 — Contrari 34.

7. Maggiore spesa per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule:

Voti favorevoli 148 — Contrari 56.

8. Estensione alle provincie venete, mantovana e romana della legge sull'ordinamento del credito fondiario:

Voti favorevoli 188 — Contrari 16.

9. Esenzione del pagamento dei diritti di entrata e uscita pegli oggetti appartenenti ai sovrani regnanti e ai principi del loro sangue:

Voti favorevoli 162 — Contrari 42.

10. Istituzione di casse di risparmio postali:

Voti favorevoli 152 — Contrari 52.

11. Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuove Preture:

Voti favorevoli 151 — Contrari 58.

12. Scioglimento delle commende dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio:

Voti favorevoli 183 — Contrari 21.

13. Modificazione alla legge postale:

Voti favorevoli 181 — Contrari 23.

14. Vendita di miniere e di stabilimenti metallurgici di proprietà dello Stato:

Voti favorevoli 180 — Contrari 24.

15. Vendita di beni ademprivili della Sardegna:

Voti favorevoli 192 — Contrari 12.

16. Formazione di ruoli separati dell'imposta erariale delle sovrimposte comunali e provinciali:

Voti favorevoli 186 — Contrari 18.

17. Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni:

Voti favorevoli 193 — Contrari 10.

Ieri sera e stamane partirono da Torino per Alessandria, onde assistere ai funerali di Rattazzi, il prefetto Zoppi, il sindaco Rignon colla Giunta municipale, la Deputazione provinciale, e gli onorevoli Spantigati, Villa, Mancini ed altri.

Al posto che era occupato dal compianto Rattazzi nella Camera dei deputati, sarà posta un'iscrizione incisa su argento: *stallo Rattazzi*.

ELEZIONI POLITICHE
dell'8 giugno 1873.
(Votazione di ballottaggio).

Spilimbergo. — Inscritti 469, votanti 253 — Sandri, voti 150; Giuriati 102.

Il collegio elettorale di Domodossola è convocato per il 29 corrente; il ballottaggio, ove occorra, avrà luogo il 6 luglio.

Il senatore Mamiani è stato nominato relatore della legge sulle corporazioni religiose.

L'on. Sella nella sua gita a Firenze si occupò delle ferrovie Romane; queste hanno d'uopo di urgentissime spese, che la Società non è in grado di fare.

L'on. Sella sarebbe disposto a fornir loro un nuovo prestito di 5 milioni.

Nel 1872 gl'introiti netti della Società furono di L. 9,107,891 12 con un aumento di L. 2,768,195 57 in confronto del 1871.

Le spese nel 1872 rappresentano il 60 0[0 degli introiti, mentre nel 1871 rappresentarono il 66 0[0. Ciò dimostrerebbe qualche miglioria nell'amministrazione.

L'Imperatrice di Russia, trovandosi alquanto indisposta, ritarderà di alcuni giorni la sua partenza dall'Italia.

Dicesi che voglia recarsi a passare qualche tempo al Albano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 9 *giugno*.

L'Assemblea dichiarò d'urgenza la proposta di aumentare lo stipendio ai maestri.

Domani avrà luogo un'interpellanza di Gambetta ed altri, circa la soppressione del *Corsaire*.

Londra, 10 *giugno*.

Il palazzo del parco Alexandria è completamente distrutto. Le perdite oltrepassano i quindici milioni di franchi. Oggetti d'arte importanti rimasero bruciati; alcune pitture di gran valore sono state salvate.

Belgrado, 10 *giugno*.

Due delegati turchi sono arrivati per ricevere, dietro domanda del nostro Governo, il tributo della Serbia.

Madrid, 9 *giugno*.

Il Consiglio dei ministri respinse i progetti finanziarii Tutau, che dovevano presentarsi alle Cortes.

Assicurasi che Tutau sia dimissionario. Carvajal gli succederà.

Madrid, 9 *giugno*.

In seguito a disaccordo sulle questioni finanziarie, il Gabinetto diede le dimissioni.

Le Cortes tennero questa sera una seduta per sciogliere la crisi.

Credesi che si formerà un nuovo Gabinetto con Figueras presidente, e composto di Cala, Benot, Diaz Quintero, Esteraren, Cervera, Fernando Gonzalez e Maissonave.

Dopo Borsa, i fondi sono ribassati.

Berlino, 10 *giugno*.

I medici consigliarono all'Imperatore completo riposo e di non occuparsi di affari.

Roma, 10 *giugno*.

Senato del regno. — Discussione sulle modificazioni all'insegnamento superiore.

Patrizi dichiarasi favorevole al progetto.

Scacchi ne propone la sospensione.

Scialoja opponesi vivamente alla sospensione; preferirebbe il *rigetto*.

Scacchi ritira la sua proposta.

La discussione generale è chiusa.

Costantinopoli, 10 *giugno*.

La nomina di Mahmoud governatore di Costambul è considerata come un esilio. Mahmoud partì senza aver udienza dal Sultano, e sorvegliato dalle guardie.

Versailles, 10 *giugno*.

Assemblea — Lepère sviluppa l'interpellanza circa la soppressione del *Corsaire*.

Il ministro dell'interno espone i motivi che cagionarono la soppressione.

Gambetta legge una circolare confidenziale del ministro dell'interno ai prefetti circa la stampa.

La circolare domanda quali giornali sono conservatori o suscettibili di diventarlo, la loro situazione finanziaria, il valore che potrebbero attribuire al concorso benevolo del Governo, ed altre informazioni. La circolare propone di dare ai giornali un bollettino di notizie, ed invita i prefetti a creare un servizio di stampa. Gambetta domanda se la circolare è autentica.

Il ministro accetta la responsabilità della circolare, e soggiunge che il Governo deve sorvegliare la stampa. Respinge il rimprovero di voler stipendiare la stampa.

Christophle, presidente del centro sinistro, propone un ordine del giorno disapprovante la circolare.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 389 voti contro 315.

CRONACA NERA

Ieri verso l'una pom. si appiccava casualmente il fuoco in un camino dell'alloggio del generale B..., sito in via del Soccorso, ma venne spento in breve tempo senza aversi a lamentare alcun danno.

— L'avv. R... passando l'altra notte per via San Francesco di Paola, ebbe la poco grata sorpresa di vedersi afferrato pel braccio da uno sconosciuto e derubato dell'ombrello e del portafogli con lire 11.

— Chi non conosce il mimo Barsio Felice? L'acclamato *pierrot* dei maggi balli di Pubini? Ebbene i ladri han voluto fare anche a lui un bel tiro. L'altra notte, in assenza di lui, s'introdussero nella sua stanza in via Santa Teresa e gl'involarono da un cassettone L. 150 in biglietti.

— Altri ignoti mariuoli s'intromisero per l'uscio aperto nella camera ad un dormitorio dei lavoranti della panatteria Perin, in piazza dei Molini, involando ad uno di essi un orologio d'argento.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Doni principeschi. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Ci si dice che, oltre il prefetto Mordini, i generali Pettinengo ed Angioletti e il sottoprefetto di Castellammare, la casa imperiale abbia proposto per una decorazione tutti gli ufficiali del battaglione e del plottone distaccati a Sorrento, il comandante i carabinieri della provincia e quello del circondario, il sindaco di Sorrento ed il delegato di Pubblica Sicurezza comandante colà durante la permanenza di S. M.; il direttore dei telegrafi e vari altri pubblici funzionari, che ebbero la fortuna di avvicinare l'imperatrice e di prestare servizio alla sua casa.

Sappiamo poi che alle guardie di pubblica sicurezza vennero regalate 1200 lire in carta, ai carabinieri 1500 lire in oro, oltre un orologio e catena d'oro dati al maresciallo, e infine che furono offerte, ma non accettate, lire 6 mila ai caporali e soldati del battaglione fanteria. Il proprietario dell'albergo Tramontano e varie persone, che offrirono lavori di arte o passatempi all'Imperatrice, ricevettero pure dei regali di valore, consistenti in anelli e spilli in diamanti ed altre gemme.

Verdi e Manzoni. — Il maestro Verdi ha fatto al Sindaco di Milano una nobilissima proposta, offrendosi di scrivere una messa funebre da celebrarsi l'anno prossimo nell'anniversario della morte di Alessandro Manzoni, della quale esso medesimo dirigerebbe le prove e l'esecuzione, per dimostrare quanto affetto e venerazione abbia portato e porti a quel grande, che non è più.

Febbre aftosa del bestiame. — Si sono manifestati diversi casi di *febbre aftosa* fra il bestiame della campagna romana.

Il prefetto Gadda ha subito diramato ai sottoprefetti e sindaci una circolare in cui sono date tutte le istruzioni necessarie perchè la malattia non prenda proporzioni allarmanti.

GIUSEPPE GIACOSA gerente.

Notizie Commerciali

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1851, elenco *D*, n. 6) comprese nella 45ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1873.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

3234	1°	premio	L. 33,330
6825	2°	»	» 10,000
14378	3°	»	» 5,670
6257	4°	»	» 5,250
16851	5°	»	» 1,380

Numeri delle 276 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

31 45 47 105 217 267 302 372 555 686 810
1017 1057 1159 1224 1250 1328 1370 1520
1868 1873 1956 1750 1874 2155 2198 2206
2302 2435 2496 2552 2632 2637 2654 2678
2719 2772 2808 2954 2961 2974 2980 3121
3153 3184 3323 3336 3625 3668 3709 3797
3850 3880 4207 4212 4244 4290 4313 4328
4404 4454 4544 4563 4605 4667 4712 4713
4710 4811 4926 5061 5419 5591 5685 5772
5775 5839 5850 5984 6004 6023 6091 6175
6203 6239 6303 6458 6493 6553 6637 6780
6817 6874 6885 6897 7023 7054 7079 7096
7145 7154 7270 7434 7460 7495 7617 7850
7925 7975 8037 8045 8251 8290 8322 8469
8527 8542 8555 8561 8562 8652 8654 8826
8766 8790 8805 8912 8987 9047 9051 9157
9174 9188 9344 9367 9396 9434 9547 9579
9605 9646 9946 10036 10136 10154 10157
10242 10263 10407 10440 10541 10448
10452 10830 10834 10883 10904 10924
11062 11187 11330 11413 11488 11585
11659 11690 11679 11734 11760 11761
11801 11817 11902 12097 12235 12310
12353 12354 12442 12484 12494 12541
12560 12591 12622 12635 12742 12847
12888 12887 12909 12949 13017 13296
13397 13403 13474 13615 13649 13661
13760 13765 13832 13836 13872 13891
13947 13953 14009 14116 14126 14133
14266 14446 14668 14718 14720 14770
14826 15027 15030 15130 15218 15267
15353 15369 15372 15419 15454 15553
15570 15642 15688 15803 15896 15795
15845 15892 15903 15903 16003 16020
16098 16119 16122 16151 16162 16377
16464 16535 16557 16572 16600 16636
16709 16795 16788 16882 16892 16970
17043 17164 17172 17206 17211 17240
17334 17389 17422 17479 17493 17587
17600 17640 17693 17997.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1873 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1873, contro restituzione delle obbligazioni corredate della cedola (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1873, aventi i numeri dal 47 al 75 inclusive.

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato si mantiene ai prezzi ultimamente segnati con ricerche attive. Lo smercio e spedizione del lavorato e del grezzo assortito prosegue animatissimo a Bologna. Il nuovo raccolto benchè in ritardo a cagione delle variazioni del clima, si presenta abbastanza bene.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	— —
» »	2ª »	»	115 34	117 44
» »	3ª »	»	110 53	112 60
» lavor. (garg.)	»	»	— —	195 —
» »	2ª »	»	184 —	188 —
» »	3ª »	»	175 —	180 —
Stoppa e cascami	»	»	70 —	85 —

Seme foraggi. — Con discreti affari. Trifoglio a L. 84 e medica a L. 90 il quintale.

Bestiame. — I bovini con pochi affari e prezzi mitigati, gli allevatori sono però d'una resistenza unica e confidati nell'abbondar del foraggio aspettano il buon momento. A Bologna i manzi da macello 1ª q. si pagano da L. 190 a 200; 2ª q. da 165 a 180 il quintale.

Cereali. — Calmi ma a prezzi sostenuti. A Bologna si fecero nuovi affari in frumento a consegna metà luglio, al prezzo di L. 25 44 fino a 27, con condizioni eccellenti per qualità, nettezza e stagionatura e con rote di trebbiatura meccanica tratta dai migliori centri di produzione.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Riseone quint. l.	27 80 a 33 10
Frumento comune l'ett. L.	27 14 a 28 93
Id. qual. superiore	» 29 50 a 30 88

Le notizie di Francia continuano assai rialzo. Gli avvisi sul ricolto del frumento non sono per ora molto soddisfacenti. I raggi solari si fanno desiderare da un pezzo nei campi. A Bordeaux il frumento si paga da L. 26 a 27 50 gli 80 kil.; le farine da 22 a 23 i 50 kil. con vendita facile. A Parigi, farine 8 marche a L. 75 50, superiori a 75.

Anversa più animato.

Marsiglia, 7, mercato sostenuto, affari meno numerosi a causa degli arrivi importanti. Venduti 9440 ett. di cui: 640 Irka Odessa 126[121, a 43 50; 960 id. 124[119 a 42; 2240 Irka Galatz 127[122 a 43 25; 2400 Taganrok duro 130[125 a 46; 1600 Irka Odessa 126[121 a 43; 600 Irka Azoff 125[123 a 40 design. 3bre e 9bre, arr. dicembre.

Il tutto per 160 litri, ec. 1 0[0.

800 Spagna bianco a 34 i 100 kil., ec. 1 0[0 contanti.

	Firenze, 9	10
Rendita al 5 0[0	70 01	69 9/
Oro lettera	22 77	22 81
Londra lettera	28 45	28 57
Cambio su Parigi	113 12	113 50
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Oblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	2350 50	2345 —
Banca Toscana	1660 —	1664 —
Credito mobiliare	1067 —	1056 —
Italo-Germanica	498 —	497 —
	Parigi, 9	10
Nuovo Prestito	91 25	91 10
Rendita francese	86 95	86 89
Rendita italiana	61 85	61 87
F. Lombardo-Veneto	425 —	423 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4360 —	4360 —
Ferr. Romane	92 50	94 75
Obbligaz. idem	165 —	163 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 —	187 50
Obbl. ferr. Merid.	192 50	— —

Cambio sull'Italia	11 5/8	11 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	483 75	483 75
Azioni regia Tabacchi	785 —	775 —
Prestito	90 12	89 97
Londra a vista	25 57 5	25 57
Aggio dell'oro	5 —	6 —
Consolidati inglesi	92 7/16	92 9/16
	Firenze, 9	10
Mobiliare	272 —	268 75
Lombarde	136 —	135 —
Banca Anglo-austriaca	203 —	193 —
Austriache	— —	311 —
Banca Nazionale	166 —	163 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 94
Cambio su Parigi	43 40	43 70
Cambio su Londra	111 —	111 75
Rendita austriaca	72 40	72 50
Id. in carta	67 40	67 60

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO

11 giugno 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 45 60 (69 57 1[2) 69 55 60 55 60 70 67 1[2 65 (69 70), in liq. 69 70 p. 30 giugno.

Nominativo 71 47.

Corso legale 69 90.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. G. 72.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1030 1028 1023 1028 50 1030 p. 30 giugno.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 310, in liq. 309 50 309 309 310 317 315 310 311 311 310 p. 30 giugno. 315 310 310 p. 31 luglio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del g. p. in c. 452 65,

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq 300 50 301 799 300 300 50 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 184 25.

Pezza d'oro da L. 22 74 a 22 78.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

11 giugno 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Le più pessime disposizioni si manifestarono all'esordire dell'odierno mercato. Il danaro scarsissimo e l'incertezza predominante gettarono il panico nella piazza, ed ognuno non cercava che a sbarazzarsi dei propri valori. La Rendita cadde a 69 50 cont. e 69 65 fine. Le az. Mobiliari ed i Banco Sconto ne ebbero la peggio. Le prime piegarono in chiusura a 1096 e le ultime esordite a 315 retrocessero a 307.

Le az. Banca Naz. diedero luogo a pochi affari a 2315, ed offertissime le az. Tabacchi, trovavano poco danaro a 825 820. Le az. Banca di Torino oscillarono sui prezzi di 800 802.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*. Mercato dell'11 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mercato
Acqui	74 90	60 72	— —	350
Alba	75 80	66 74	60 65	4300
Asti	73 00	57 72	40 56	3000
Bra	74 80	65 73	55 64	800
Cartanguola	75 81	74 65	64 40	3850
Casale	80 75	74 55	64 40	500
Chivasso	73 66	62 53	45 20	930
Cortona	82 —	68 67	— —	155
Crema	66 67	59 65	50 58	550
Cremona	65 71	61 65	54 60	1200
Fossano	74 90	60 75	45 59	150
Guastalla	80 75	70 75	60 54	300
Ivrea	71 84	61 70	48 60	1300
Lodi	60 65	55 60	50 55	2500
Lucca	86 90	76 80	35 42	600
Mantova	88 85	72 70	45 43	2000
Mondovì	70 20	60 69	45 59	200
Novara	65 80	54 64	40 53	7000
Novi Ligure	80 85	68 70	50 65	978
Parma	95 82	81 70	56 36	2200
Pinerolo	77 80	71 76	66 70	2400
Racconigi	83 12	71 60	59 45	2500
Rocca S. Casc.	— —	70 60	— —	82
Saluzzo	82 77	76 70	69 60	800
Savigliano	68 82	58 67	40 57	200
Scandiano	90 82	75 70	66 55	37
Vercelli	71 56	54 40	39 30	525
Voghera	80 66	65 50	49 30	250
Torino	70 75	60 59	25 59	4200

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 10 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 80, venduti da L. 78 a 88.

Prezzo medio L. 83 07.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 385, da L. 74 a 80.

Comune, miria 583, da L. 66 a 73.

Inferiore, miria 187, da L. 28 a 62.

Prezzo medio L. 69 30.

Totale della giornata miria 1201. Più miria 1893 circa non dichiarati al pesa pubblico e venduti da L. 66 a 76.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 10 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1182 01
Trama	2	183 54
Greggia	16	1121 81
Articoli diversi	»	» »
Totali	34	2417 36

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 150.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 10 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1464 83
Trama	1	99 96
Greggia	2	105 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1670 33

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 197.

Chilogrammi 14,694 94.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *I Mamadievi*; Ballo: *Amore e magia.*

Rossini (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
La mamma di gatt. — Tutt i tropp hin tropp.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano — *Riposo.*

Avviso ai Municipi

del circondario di Torino

Cercasi un terreno con forza motrice di 8 a 10 cavalli, non meno, per l'impianto di una fabbrica di tessuti. Indirizzare le lettere alle iniziali A. B. C., ferma in posta, in Torino. 597

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da affittare al presente

Grandioso locale per Banca, composto di quattro vaste camere e un magazzeno, tutto messo a nuovo.
Via S. Francesco da Paola, 16. 548

Da affittare

sui colli di Torino

VILLEGGIATURA di sette camere e più all'occorrenza, riccamente mobigliate, bigliardo, cappella con messa nei giorni festivi, scuderia, giardino inglese, ameni dintorni e passeggiate.
Dirigersi al portinaio, via San Francesco d'Assisi, N. 7. 518

Da affittare pel 1° luglio

in BEINASCO

Campagna in vantaggiosa posizione, composta di 14 membri in 2 piani, col relativo mobiglio, con scuderia e carrozziera. Dirigersi ivi dal sig. Giovanni Enrietti, via della Rocchetta N. 6, ed in Torino dal portinaio della casa N. 29, via Borgo Nuovo. 585

Da affittare al presente

e da vendere

il quartiere del Treno d'Armata pel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.
Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Berthollet e Principe Tommaso, N. 17. 262

Al presente

12 membri messi a nuovo. — Altro di 7 **pel 1° luglio.**
Via Bellezia, N. 17, piano 1°.

Da affittare al 1° ottobre

via dell'Arsenale, N. 38, 1° p.

Grandioso appartamento di 21 membri, fra i quali un elegante salone ed un terrazzo, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere. — Si dividerebbe anche in due alloggi.
Dirigersi al portinaio. 301

Da Vendere

VILLA sui colli di Torino, valle di S. Martino, distante mezz'ora di cammino dalla Piazza Vittorio Emanuele, composta di ampio fabbricato civile mobigliato, e rustico, con giornate nove, attari due, are trentanove terreno vignato, e giornate quattro, attari uno, are cinquanta circa bosco.
Per le trattative dirigersi al notaio **Ghilia,** piazza S. Carlo, palazzo Natta. 565

Da vendere in Beinasco

CASA CIVILE di 9 membri, con bel giardino cinto da muro, pozzo d'acqua viva e cisterna, di are 30 circa, in bella posizione.
Recapito dal Geometra Bergesio, via Bottero, N. 12.

DA VENDERE

o da affittare al **prossimo**

un MOLINO, sistema Anglo-Americano, con tre o 7 palmenti, distante pochi minuti da Torino e da una delle stazioni della ferrovia.
Rivolgersi per le trattative alla Ditta TROMBOTTO e C., in Torino, piazza Vittorio Emanuele, 5. 542

EPILESSIA

(Malcaduco)

Guarigione sicura mediante il rimedio Antiepilettico del Dottor Etienne di Bruxelles.
Prezzo del rimedio con relativo cinto elettrico L. 40.
Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.
Deposito all'Agenzia Caberlotto, via S. Teresa, N. 14, Torino. 500

ZOLFO PER VITI

Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino 498

Offerta di credito

Facilità offerta a tutti i commercianti in angustie, ma solvibili, per apertura di credito sulla semplice firma contro 2 %.
Scrivere franco a M. Lundy, via Bellezia, Torino. 591

AVVISO

I signori FERRARI e JAUNIN, **chirurgi dentisti,** allievi della scuola pratica Franco-Americana di Parigi, membri corrispondenti del collegio dentistico di Filadelfia, vennero definitivamente a fissare la loro residenza a Torino, via Doragrossa, N. 2. Il loro gabinetto sarà aperto a partire dal 15 giugno. 530

Una persona pratica degli affari di campagna, e che può dare buona cauzione e buone informazioni, desidera occuparsi presso qualche tenuta, mediante interessamento sui prodotti. - Rivolgersi con lettera ferma in posta, Torino, alle iniziali A. P. 596

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Giuseppina Rossi del vivente Francesco, vedova di Pietro Nervo, e Giovanni Donn del vivente Michele, nativi amendue e domiciliati in Torino, per scrittura in data delli 21 maggio corrente, il di cui estratto fu regolarmente depositato alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino sotto il 28 maggio corrente;

Contrassero tra loro Società in nome collettivo con accomandita semplice del sig. Francesco Rossi del fu Giovanni Antonio nativo di Rivarolo Canavese, domiciliato in Torino, padre della vedova Nervo per l'esercizio di Banca e Cambio in Torino, in continuazione e nello stesso locale di quella che si esercitava dall'or defunto signor Pietro Nervo.

La ragione di commercio ha sede in Torino, correrà sotto la ditta vedova Nervo, Donn e Compagnia, la di cui firma è comune ai due soci, con un fondo in accomandita di L. 100,000 e la società avrà principio il 1° giugno 1873 e cesserà col 31 maggio 1876, sarà duraiva per un altro triennio, se un anno prima della scadenza non seguirà il diffidamento in contrario.
Torino, 28 maggio 1873.
Giuseppina Rossi vedova Nervo
Giovanni Donn. 1495

SCADENZA DI FATALI

Con atto da me sottoscritto notaio Carlo Serena, alla residenza di S. Benigno commesso, in data di ieri venne, deliberato a favore della ditta bancaria Gallarati e Callery di Torino, una pezza prato sita in territorio di San Benigno, regione Mallone, di are 165, ai nn. di mappa 4487 1/2 e parte del 4696, coerenti la ferrovia a cavalli del Canavese, il comune di S. Benigno, e gli aventi causa di Carlo Rochietti, esposta alla corrosione del torrente Mallone, caduta nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy e fallita delli Camillo ed Ernesto fratelli Musy, per il prezzo di L. 2000.
Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 del corrente mese di giugno.
S. Benigno, 29 maggio 1873.
1565 Carlo Serena not. comm.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere della pretura Monviso di Torino sottoscritto, in data 31 maggio ultimo, si è notificato sull'instanza delli Carlo, Emanuele e Giuseppina fratelli e sorella Gabbia, al Giuseppe Aprile, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza profferta dal signor pretore di Torino, sezione Monviso, in data 19 aprile ultimo nella causa tra di essa parti vertita, con cui manda al conservatore delle ipoteche di questa città di procedere alla definitiva cancellazione della ipoteca legale inscritta il 3 febbraio 1852, a favore della Francesca Gabbia.
1573 L. Satragno usc.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la regia pretura di Settimo Sartoris Domenico del sette corrente mese di giugno, ad instanza del signor Michele Inaudi, negoziante in questa città, veniva citato il signor Luigi Ronco, già suddito italiano, ora residente a Londra, parrucchiere e profumiere, a comparire a mente del disposto dall'art. 91 del codice di procedura civile, avanti la suddetta pretura, alle ore 8 del primo sabato successivo al novantesimo giorno dopo la notificanza, per ivi venir condannato al pronto pagamento in favore dell'instante della somma di L. 1085, cent. 5, dovutogli a saldo prezzo spedizione capelli umani naturali speditigli e qui convenuti pagarsi, coi proventi dalla giudiziale domanda e colle spese.
Saluzzo, 7 giugno 1873.
1623 Pennachio p. c.

1571 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato lo stabile infra descritto, formante il lotto 4° dei beni caduti nel giudizio di subasta promosso contro il cavaliere ingegnere Gaetano Capuccio, a favore di Giordana Carlo, procuratore capo in Cuneo, pel prezzo di L. 14,700.

Descrizione dello stabile in territorio di Villarbasse.

Lotto 4.

Cascina detta di Carignano, a mezz'ora dal concentrico del Comune, composta del fabbricato colonico, posta in cortile tutto chiuso e terreni annessi, in massima parte simultenenti, della superficie di attari 14, 59.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade il giorno 18 giugno corrente mese.
Torino, 3 giugno 1873.
G. B. Sibilla canc.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA CREMA D'ORO
D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO RANELAGH CLUB — DI FIENO ROTONDO
POLVERE DI RISO E DI CALCE, ED OGNI SORTA DI SAPONE, COLONIE, E PROFUMI PER TOILETTE

FABBRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Deposito in Milano
DA
A. MANZONI e Comp.
via Sala, 10. 19

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio,** Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino.** 21 Mai

Incanto per causa di partenza

Lunedì 16 giugno, alle ore solite, via Borgo Nuovo, n. 42, piano 3°, si venderanno ricchi mobili di appartamento, statua di bronzo, servizi da tavola di porcellana e di cristallo, tappeti da sala, lampadario di bronzo, vasi grandi del Giappone, ed altri molti oggetti di lusso, per contanti.
593 CAVALLI cav. Giuseppe est. giur.

Vendita di stabili all'asta pubblica

Avanti il notaio Guglielmo Teppati, nel giorno 23 corrente mese di giugno, alle ore 10 del mattino, si procederà nel suo ufficio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto e successivo deliberamento di una villeggiatura sui colli di Torino, nella Valle del Salici, caduta nella eredità del Giuseppe Daniele.

La villeggiatura predetta, cui si ha accesso per strada carrozzabile, a mezz'ora di distanza da Torino, della superficie complessiva di giornate 7, 26, 5, pari ad ettari 2, 76, 10, si compone di due distinte ed eleganti palazzine o fabbricati civili, l'uno di otto camere al piano terreno, oltre alla cucina ed una cappella coi suoi arredi, e dieci al piano superiore, e l'altro di cinque camere al piano terreno e sei superiormente, e dei fabbricati rustici, stalla, fienile, tinaggio e serra, vasi, fiori ed agrumi.

Sono compresi nella vendita li mobili di spettanza dei venditori, esclusi i vini.

L'asta si apre sul prezzo di **L. 40,000.**

Nello studio del notaio predetto, e nella ora d'ufficio, sono visibili i titoli relativi alla vendita. 594

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede,** via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri;
» » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del secondo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente giugno, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 584

SEME BACHI

PER L'ANNO 1874

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone,** delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 568

SOCIETÀ BACOLOGICA Siccardi ed Andreotti

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Al sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del danaro, qualora sia comprovato che il non avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grosse squadrature; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della massima solidità, bellezza, competenza e durata. 1 Magf.

ANNO XIV — **STABILIMENTO IDROTERAPICO di ANDORNO (BIELLA)**

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre.

Dirigersi in Andorno, al Direttore Dott. Pietro Corte. 12 M°

NUOVA SCOPERTA CHIMICA

(non plus ultra)

DIAMANTI inalterabili INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bisetteria in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 19 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 593

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo,** négociant pour le gros. 463

La Nationale

ASSURANCES SUR LA VIE

Fondée en 1830 — Garantie actuelle 112,000,000 — Prospectus gratuits et à Turin, place S. Carlo, N. 2 — Chez J. Decker, Agent Général

plus de 43 ans d'existence — cent-dieux millions de francs — renseignements tous les jours N. 2, sotto i portici, piano 1° — Écrire, on se rend à domicile. 559

Bagni di mare

GRAND HÔTEL ORIENTAL

(NERVI) a 30 minuti da Genova

Appartamenti e camere separate, sale di lettura, bigliardo, musica, giardino, e tutte le desiderabili comodità. — Scielta cucina, vini di Asti della proprietà del conduttore F. G. VICO. 592

COMPAGNIA GENERALE

dei Canali d'Irrigazione Italiani

(CANALE CAVOUR.)

(1ª Pubbl.)

Si avverte il pubblico che a partire dal 1° luglio prossimo, il 1° **semestre d'interessi** 1873 sulle obbligazioni della Compagnia sarà pagato:

A Torino, presso la Sede della Società, via Cavour, 13, in L. 12 65.

A Parigi presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée d'Antin, in L. 12 65.

A Londra, all'Ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square, in L. 0 10 1.

Dall'importare dei vaglia in L. 35, sono state dedotte L. 2 35, di cui L. 2 05 per un semestre d'imposta di ricchezza mobile, e L. 0 29 pure per un semestre della tassa sulla circolazione dei titoli, a mente della legge 19 luglio 1868.

In Torino il pagamento degli interessi sarà fatto a semplice presentazione dei vaglia.

A Londra invece ed a Parigi il pagamento dei vaglia dovrà essere preceduto da una dichiarazione dei relativi numeri a farsi con tutto il 15 giugno corrente, a mente della legge di concessione 25 agosto 1862, mercè la presentazione contemporanea dei titoli presso gli uffici come sopra delegati nelle città medesime.

Torino, addì 7 giugno 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1617 **BIAGIO CARANTI.**

È USCITO

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

1459 CITAZIONE

Per atto dell'usciere Riccio Eugenio, in data 20 maggio 1873, sull'instanza della ditta Falsiola Antonio e figli, venne citato Mellietta Giuseppe, negoziante, residente a Loco (Svizzera), a comparire avanti il pretore di Torino, sezione Monviso, all'udienza del 7 prossimo luglio, per vedersi condannare al pagamento di L. 165, prezzo merci, colle spese.

1584 NEL FALLIMENTO

di Carlo Santina, già negoziante in telerie e filati nella città di Ivrea.

Si invitano li creditori verificati e giurati di detto fallimento, a comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala dei congressi di questo tribunale civile, *I. f.* di tribunale di commercio, nanti il signor giudice delegato, cav. avv. Eugenio Oravosio, per le ore 10 ant. del giorno 7 prossimo venturo luglio onde deliberare sulla formazione del concordato, e si rendono in pari tempo avvisati i creditori non ancora comparsi, che il prefato signor giudice delegato fissò nuova monizione nanti sè e nel luogo suraindicato per le ore 9 antimeridiane del giorno 16 corrente mese per la verifica dei loro crediti.

Ivrea, 4 giugno 1873.
P. Raschio vice-canc.

1592 FALLIMENTO

di Tommeo Manassero, già droghiere nella piazza del Corpus Domini *in Torino.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Tomaso Manassero, estendendovi gli effetti di quello pronunciato contro il suo fratello Giuseppe Manassero con sentenza dello stesso tribunale delli 4 febbraio ultimo scorso, ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del ridetto Tomaso Manassero, giusta il prescritto della legge.

Torino, 5 giugno 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1621 NEL FALLIMENTO

di Bertagna Francesco, già esercente la trattoria all'insegna **del Pacsano,** *nel Borgo San Donato di Torino.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. cav. Giuseppe Ratti, giudice delegato alla procedura della causa, alli 21 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 7 giugno 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1641 CITAZIONE

A richiesta del sig. Coletto Gioachino, residente in Rivoli, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione in data 4 dicembre 1872, venne, con atto sei giugno 1873 dell'usc. Ferrero, citato Giacomo Bolla, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura di Torino, sezione Monviso, ed all'udienza che sarà tenuta il giorno 14 giugno 1873, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 88 cent. 50 interessi e spese a pena di esecuzione.

Torino, 10 giugno 1873.
Cesare Scotta p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con mio atto in data d'oggi ho citato il sig. geometra Giuseppe Minazio, di domicilio reale, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al tribunale civile di Torino, all'udienza delli 27 giugno corrente, ore 8 1/2 antimeridiane, per ivi veder accogliersi la domanda delli Domenico, Cesare e Luigi fratelli Gobetto, residenti in Torino, ammessi alla gratuita assistenza per decreti 12 luglio 1871 e 4 giugno 1873, perchè venga autorizzata la subasta dei beni propri di esso Giuseppe Minazio consistenti in fabbricato, bosco ed altro in territorio di S. Raffaele e Cimena, e prati, campi, boschi, gerreti e gerbidi in territorio di Chivasso, descritti in precetto 25 luglio 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 3 agosto successivo. E tal citazione fu fatta nelle forme prescritte dall'art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 7 giugno 1873.
1608 Bergamasco Luigi usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza 12 luglio 1873 del tribunale di Vercelli, ore 9 antimeridiane, avrà luogo il nuovo e secondo incanto degli stabili di cui infra, subastati ad instanza del signor avvocato Alessandro Bronzini-Zapelloni, da Torino, a pregiudicio di Ronco Giacinta, Nicola e Giuseppe, da Trino, debitori, ed eredi dell'avvocato Francesi Marcello, pure da Trino, terzi possessori.

Detti stabili consistono nei seguenti, situati in territorio di Trino.

Lotto 1° a L. 292, campo, regione Tigliasso, di are 35, sezione A, num. 264.

Lotto 2° a L. 292, campo, regione Tigliasso, di are 34, 25, sezione A, num. 265.

Lotto 3° a L. 327, campo, regione Pignolo, di are 23, sezione B, num. 1087.

Lotto 4° a L. 1844, prato, regione Porte, di are 72, 39, sezione D, num. 657, 658, 659.

Lotto 5° a L. 260, Campo, regione Longoria, di are 17, 60, sezione D, num. 1177.

I creditori inscritti su tali stabili sono nuovamente diffidati di proporre i loro crediti con domanda depositata alla cancelleria del suddetto tribunale fra giorni trenta.

Vercelli, 29 maggio 1873.
1514 Campassi Carlo p. c.

1595 NOTIFICANZA

Con atto 4 corrente dall'usciere Luigi Bergamasco, li Giuseppe ed Eleonora Minassi, quale amministratrice della di lei figlia minore Carolina Minassi, residente in Torino, vennero ingiunti a pagare fra giorni cinque alla vedova Carolina Minassi, residente in Torino, la somma di L. 8866 66, portata da sentenza del tribunale civile di Torino del 28 dicembre 1872, registrata li 7 detto mese, al num. 79 con L. 14 40, cogli interessi dal 21 agosto 1871, sotto pena dell'esecuzione mobiliare.

La notificanza di detto precetto venne, quanto al Giuseppe Minassi, eseguita a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, per essere di residenza, domicilio e dimora ignoti.

Torino, 6 giugno 1873.
Vaca p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.